



# *Il Ministro dell'Ambiente*

## DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di una "discarica di II categoria tipo B per rifiuti speciali e tossico - nocivi" da realizzarsi in comune di Cividale del Friuli (UD), presentata da Gesteco S.r.l., con sede in Viale Trieste n°158 Udine, in data 28 febbraio 1990;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Gesteco S.r.l. in data 14 giugno 1990;

VISTO il parere, formulato in data 26 e 27 luglio 1990 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Gesteco S.r.l.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

**preso atto che:**

- il progetto prevede: l'utilizzo di una preesistente cava di ghiaia a fossa rispetto al piano della campagna; un volume utile complessivo di 254.728 m<sup>3</sup>; il riempimento della discarica in sei anni, attraverso tre lotti successivi; la profondità rispetto al piano di campagna di 10 - 16 m (profondità della preesistente cava dismessa); la superficie complessiva di 41.000 m<sup>2</sup>; lo smaltimento di rifiuti<sup>3</sup> di natura relativamente eterogenea, per un totale di circa 40.000 m<sup>3</sup> anno;
- in particolare il progetto prevede verifiche di accettabilità per i rifiuti in entrata; un'impermeabilizzazione stratificata sul fondo della discarica comprensiva, tra l'altro, di due strati di 50 e 60 cm di argilla e una geomembrana in HDPE di 2 mm; due sistemi di drenaggio, uno sul fondo della discarica per la raccolta del percolato ed un drenaggio-spia immerso nel sistema di impermeabilizzazione; il contenimento laterale delle pareti tramite una geomembrana in HDPE ed una membrana bentonitica tipo CLAYMAX; la copertura giornaliera dei rifiuti con materiale arido ed avente la più bassa permeabilità possibile, per uno spessore di circa 20 cm; la raccolta del percolato per lo smaltimento in altri impianti di depurazione;

**osservato che:**

- in merito ai rapporti di funzionalità esistenti tra l'opera in programma, le opere esistenti, quelle in corso e quelle già programmate ad essa direttamente connesse, si rileva che ancora non esiste nella Regione Friuli Venezia Giulia un piano di smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi e che l'opera in programma si qualifica come la prosecuzione di un'attività analoga esistente ed autorizzata;
- il fiume Natisone e la sua forra a circa 900 m ad ovest del sito costituiscono l'elemento più significativo in termini di qualità ambientale e di alto valore naturalistico, oggetto anche di specifici programmi di tutela;

**valutato che:**

- la descrizione, seppur modesta, dei luoghi e delle componenti ambientali è sufficiente, mentre le ipotesi di recupero finale delle aree d'intervento risultano non del tutto chiare e le analisi di previsione degli impatti sono solo qualitative per la simulazione degli effetti nel medio e nel lungo periodo;



# *Il Ministro dell' Ambiente*

- la documentazione complessivamente a disposizione ha consentito comunque la valutazione delle condizioni di compatibilità dell'opera con l'ambiente in cui essa si inserisce;
- il livello di rischio d'impatto ambientale per effetto della realizzazione dell'opera in programma è da ritenere elevato, in considerazione dei possibili effetti dell'opera in progetto sulla qualità e la criticità dell'ambiente in cui l'opera stessa si inserisce, qualora non siano adeguatamente controllati gli impatti reali e se non si prevedano adeguate soluzioni di contenimento degli stessi;
- in rapporto ai vincoli ed alla particolare qualità ambientale dei luoghi interessati, la fase di progettazione si è sviluppata individuando soluzioni che possono essere considerate accettabili nella loro configurazione di massima, anche se quantitativamente non del tutto adeguate relativamente alle interferenze prodotte dall'opera sull'ambiente circostante;
- le dimensioni dell'impianto in oggetto, rapportate a quelle di altri interventi risultano essere relativamente modeste;
- la pericolosità dei rifiuti in arrivo (fanghi industriali di vario tipo, morchie di verniciatura, fibre di amianto, ecc.) appare comunque elevata, tale da richiedere condizioni di sicurezza altrettanto elevate;

CONSIDERATO pertanto che la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale per l'opera proposta dalla Gesteco S.r.l.;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 293 pervenuta in data 5 febbraio 1991 con cui si esprime parere sfavorevole circa la compatibilità ambientale dell'impianto proposto in considerazione della possibile insorgenza di problemi di carattere igienico - sanitario, derivabili dal pericolo di inquinamento della falda e delle possibili esalazioni aeree imputabili ai rifiuti tossico - nocivi; tale posizione potrebbe tuttavia essere modificata qualora si giungesse alla variazione del progetto in discarica di rifiuti non atti ad ingenerare i problemi igienico - sanitari rilevati; tale soluzione, che dovrà essere conforme alla strumentazione urbanistica, potrebbe contribuire in ogni caso al miglioramento dell'attuale degrado paesaggistico;

*Ag*  
*- 100*

*LP*  
*GM*

VERIFICATO che il parere regionale non tiene conto delle risultanze istruttorie e delle integrazioni progettuali prodotte dal proponente nel corso dell'istruttoria e che il parere della Commissione corredato dalle opportune prescrizioni risponde sostanzialmente alle preoccupazioni espresse dal citato parere regionale;

VISTA la nota pervenuta dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali in data 21 gennaio 1991 che esprime parere favorevole all'esecuzione dell'opera proposta da Gesteco S.r.l., considerando il previsto completo ripristino ambientale della cava esaurita fino alla ricostruzione dell'originario livello di terreno;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

#### E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'impianto di discarica di 2° categoria tipo B da realizzarsi in comune di Cividale del Friuli, presentato dalla Gesteco S.r.l., a condizione che :

- a) la struttura del fondo e della copertura della discarica, data l'alta vulnerabilità idrogeologica del sito, dovranno garantire eccezionali livelli di sicurezza nei confronti di possibili contaminazioni; a tal fine la composizione degli strati sul fondo della discarica dovrà prevedere, scendendo verso il basso, un primo strato drenante, un primo telo impermeabile in HDPE, un primo strato di argilla di spessore di almeno 1 metro, un secondo strato drenante in cui è immersa la rete di allarme, un secondo telo impermeabile in HDPE, un secondo strato di argilla di spessore di almeno 2 m;



# *Il Ministro dell'Ambiente*

- b) dovranno essere realizzati gli interventi di bonifica temporanea e di riparazione del sistema di impermeabilizzazione nel caso in cui si verificano perdite tali da raggiungere la rete spia; a tal fine:
- il corpo della discarica dovrà essere funzionalmente suddiviso in settori dell'ordine di 10.0000-25.000 m<sup>3</sup> di volume, ciascuno dei quali con il suo sistema di drenaggio e rete spia posta al di sotto dell'impermeabilizzazione;
  - la rete spia dovrà essere tale da avere una tubazione indipendente in arrivo al pozzetto di controllo per ogni settore di controllo della discarica;
  - la rete spia dovrà avere uno specifico collaudo, prima dell'inizio del conferimento dei rifiuti; la funzionalità della rete dovrà essere verificabile anche nel settore di riempimento della discarica;
  - un sub-lotto della discarica di volume pari ad almeno 20.000 m<sup>3</sup> dovrà essere attrezzato per l'accoglimento temporaneo dei rifiuti in caso di bonifica;
  - prima dell'autorizzazione all'inizio dei lavori, dovrà essere definito un programma operativo di pronto intervento nel caso in cui la rete spia dimostri che si siano verificate perdite nel sistema di impermeabilizzazione;
  - in ogni caso non potranno essere utilizzate per la messa a dimora dei rifiuti, ancorchè temporanea, le cave dismesse presenti nella zona;
- c) dovrà essere predisposta e tenuta in esercizio dal proponente una rete di sorveglianza atta a garantire che non avvengano contaminazioni indesiderate dell'ambiente circostante; la realizzazione dei lotti successivi della discarica dovrà essere subordinata al soddisfacente esito dei controlli; dovranno essere effettuate verifiche periodiche su eventuali inquinamenti delle falde sottostanti, realizzando le seguenti operazioni:
- posa di piezometri in punti idrogeologicamente a monte ed a valle rispetto all'impianto, in posizioni tali da permettere con sicurezza di attribuire o di escludere che l'impianto in oggetto sia la causa di eventuali contaminazioni del sottosuolo;

*B. M.*

*W*  
*En*

- controllo di alcuni parametri indicatori (in particolare conducibilità, pH) con una periodicità almeno settimanale nel corso del riempimento della discarica; nonchè il controllo di altri parametri (tra cui colifecali, nitrati) con periodicità almeno trimestrale;
  - controlli su base almeno annuale dei parametri indicati a discarica completata per un periodo di almeno 15 anni;
- d) la rete di sorveglianza dovrà controllare anche possibili effetti in ordine all'inquinamento atmosferico e alle possibili ricadute di contaminanti; a tal fine:
- con la periodicità e con le modalità definite dalle specifiche autorità sanitarie, dovranno essere verificate le eventuali ricadute di contaminanti sulle coltivazioni circostanti;
  - con periodicità almeno semestrale dovranno essere effettuati controlli sulla tossicità globale delle ricadute secche volte a verificare eventuali specificità del sito in oggetto rispetto alle zone circostanti;
  - con periodicità almeno biennale, dovranno essere realizzate campagne con test di mutagenesi volte a verificare eventuali specificità del sito in oggetto rispetto alle zone circostanti;
  - qualora gli abitanti dei centri abitati circostanti esprimano lamentele per eventuali odori sgradevoli, nelle zone circostanti i lotti in progetto dovranno essere previste apparecchiature che permettano la misurazione selettiva di classi di composti di particolare volatilità capaci di sviluppare odori sgradevoli, dispersi attraverso l'atmosfera o che possano essere di potenziale tossicità;
  - le apparecchiature poste in funzione devono permettere la determinazione di mercaptani e idrogeno solforato; ammine; idrocarburi aromatici; composti clororganici;
- e) dovrà essere adeguatamente risolto il problema del corretto recupero dell'area a riempimento avvenuto; a tal fine :
- non dovranno essere effettuate sull'area della discarica coltivazioni comunque destinate all'alimentazione umana, nè attraverso il consumo diretto né attraverso quello indiretto (ad esempio attraverso il foraggio del bestiame);

AK

WV



# Il Ministro dell'Ambiente

- dovranno essere realizzate, come indicate dallo studio d'impatto, piantumazioni di essenze vegetali (erbacee, arbustive ed arboree, in ogni caso autoctone) in filari ed a macchia, la disposizione di tali elementi dovrà anche essere tale da costituire habitat di richiamo per fauna vertebrata diversificata;

## **i soggetti pubblici competenti**

- dovranno preventivamente verificare l'esistenza sul territorio di eventuali siti alternativi in grado di ridurre i rischi di contaminazione delle risorse idriche sottostanti;
- dovranno predisporre una attenta azione di vigilanza sulla concreta conduzione dell'impianto e sui problemi ambientali e sanitari che potranno eventualmente conseguirne;
- dato l'alto valore naturalistico del fiume Natisone, dovrà essere assicurata la vigilanza affinché tale fiume non subisca direttamente o indirettamente impatti negativi eventualmente provocati dagli scarichi dell'attuale discarica e di quella in progetto.

## D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato alla Gesteco S.r.l. ed alla Regione Friuli Venezia Giulia la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 21 MAG. 1991

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI